Venerdì 7 Giugno 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 135.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Intermezzo di FALSTAFF

IV.

Oh quante *corbellerie!* oh quante! e queste per colpa della defezione dei *Sangiorgini* e dei *Tricesimani*, ribelli questa volta ai *grandi Elettori* dei capoluoghi! Io, *Falstaff*, le ho annotate a protocollo, ed ora vuoto il sacco.

Udite, o Voi che invocate il *buon senso* del Popolo e lo battezzate per *senso comune*: in tanta baraonda politica, e nella gazzarra elettorale, esso vien meno talvolta... eziandio tra gente sveglia ed in altre faccende ragionevole e savia.

Corbellerie palmarine-latisanensi. Indolenza perfetta prima e anche ne' giorni dopo pubblicato il Decreto pei Comizj; poi appariscono sulla *Gazzetta* due *candidature di complimento*, e l'*Adriatico*, per non essere dammeno, offre pur esso candido amico suo... appena fu conosciuta la nomina del Deputato uscente ad alto ufficio diplomatico. Se non che, era doveroso un *complimento* anche a lui che fra i Deputati friulani si aveva distinto, a lui anziano ed ornato di cinque medaglie. Perciò si perdono altre due giornate. Il Deputato uscente ringrazia; e quantunque l'on. Franchetti, il quale si recò a colonizzare l'Eritrea, non abbia rinunciato alla deputazione; Solimbergo, che deve andare al Canadà, crede onestamente incompatibili i due uffici, e si licenzia definitivamente, per telegrafo, dai suoi Elettori!

Allora, in fretta in fretta a Palma ridestasi la candidatura che altre volte, e anche nel 92, si annunciava come candidatura del Partito dell'Ordine; mentre a Latisana, in piazza (dacchè non gli si volle concedere una sala) un auto-candidato arringa la folla di operaj e di ragazzi, ammiratori di tanta eloquenza. Ma dalla stessa Latisana si muove in bicicletta altra *candidatura*, e l'*Adriatico* esulta: è la candidatura dell'amico suo, il *venerabile* Feder (quello del famoso brindisi alla *Torre di Londra*, brindisi che fu causa della sgarbatezza usata da Crispi al povero Doda, e del perduto portafoglio), e questa *candidatura*, scriveva l'*Adriatico*, ogni giorno più acquista terreno ed attira tutte le simpatie.

Intanto i Terasoniani cercano di accaparrarsi maggior numero di fautori, e proclamano che soltanto il loro Candidato è Candidato serio. Ma ad essi apparecchiavasi una *sorpresa*.

Sullo stradale che conduce da Udine a Palma, in carrozzino taluni, altri in velocipede, ecco una comitiva che conduce *altro Candidato*: è la comitiva Nodariana, predestinata questa volta a trionfo invidiabile.

Io, *Falstaff*, sono sincerissimo ammiratore del cav. Sante. Egli è uomo di molta intraprendenza e di cuore ottimo. Difatti, già due o tre volte accadde, che, venuto in Udine (sua patria diletta) per dare il voto, trovossi all'improvviso *Candidato*. Un uomo che ha attorno a sè congiunti cotanto affettuosi e così entusiastici amici, deve avere del merito. E pur questa volta, que' congiunti affettuosi, quegli amici fidi, lo volevano *candidare*, inducendolo a mostrarsi in una Sala teatrale per la proclamazione. Se non che la Sala fu occupata da avversarii, che, furibondi per l'attentato contro le loro predilezioni, acclamarono altro nome. Ed io, *Falstaff*, ho potuto vedere e leggere sulle muraglie di Udine il manifesto pel cav. Sante, spregiativo verso gli altri due *Candidati* già messi a posto pel fiero duello, e quindi ho dovuto ritenere che proprio gli amici del cav. Sante avessero avuta intenzione seria di regalargli la *candidatura udinese*.

Ma, appena s'accorsero che era assai serio invece il *singulare certamen* tra i due rappresentanti de' Partiti massimi in Udine, il *cav. Sante*, i congiunti affettuosi ed i fidi amici, esconó in carrozzella fuori della cinta daziaria, e via sullo stradale di Palma, e avanti avanti sino al Nogarese San Giorgio. I *Sangiorgini* festeggiarono la comitiva. E quando domenica, 26 maggio, si estrassero le schede dalle urne misteriose, ecco su quelle scritto da ben trecentocinquantacinque minuscole frazioni della sovranità nazionale il nome del *cav. Sante*. Dunque, allora applausi ed abbracci cordialissimi, ed il cantico della vittoria. Il *cav. Sante sarà in ballottaggio!*

Ecco il frutto dell'intrepidezza, per cui egli passò da un Collegio all'altro, presago di lieta avventura. Difatti fra tanti contendenti, altre volte il terzo, od anche il quarto gode. Io, *Falstaff*, rallegromi col *cav. Sante* per la ormai conseguita soddisfazione dell'amor proprio. Il nome di lui sull'ali del telegrafo percorse tutta Italia. Egli, semplicemente Maggiore di Guardie di finanza, è in ballottaggio con un Generale dell'Esercito!

Ma il buono, ed il meglio gli accadde poi. Oh! vicende della politica e pieghevolezza di partigiana superbia! I derisori del *cav. Sante*, che, per devozione entusiastica al Candidato proprio, avevano scherzato tanto con lui sino a dirgli in un orecchio

Sancte Nodaari ora pro nobis,

adesso che lo vedono in ballottaggio, eccoli tutti accorrere attorno al *ballottando* per festeggiarlo e plaudirlo; ecco che il cav. Sante può giovare alla causa della... Democrazia, contendendo il Collegio per poi, causa l'*incompatibilità*, cederlo un altro giorno!

Quindi non c'è *incompatibilità*; il cav. Sante è *Maggiore* equiparato e può contendere il seggio al Generale. Il cav. Sante può far tutto il bene del Collegio; mentre il Generale non potrebbe far nulla, nemmanco essere *giovevole alla zona di confine* ecc. ecc. Quindi, in tutta la settimana il cav. Sante venne, forse con sua meraviglia, appoggiato dalla Stampa radicale e radicaleggiante e specialmente dall'*Adriatico*, sebbene segnalato come *ministeriale*, e fu lusingato ed accarezzato qual *beniamino* della friulana Democrazia. E perciò, qual maraviglia se taluni Elettori di parecchie Sezioni siensi uniti ai *Sangiorgini?* Fu quella del 2 giugno lotta titanica, e, malgrado la proclamazione del Generale, il cav. Sante può esserne glorioso. Il telegrafo annunciò, infatti, all'Italia che le urne gli avevano regalato voti *novecento ventiquattro!*

Un tanto trionfo, l'essere stato persino sorretto dagli avversarii politici perchè il cav. Sante era *ministerialissimo*, deve essere per lui compiacenza vivissima. Cosichè egli dovrà gratitudine eterna ai *Sangiorgini*.

Quello che non puè essere contento è il *venerabile* avv. Feder, tornato a Venezia con le pive nel sacco, come stampò la *Gazzetta* incrudelendo contro l'ambizione rientrata.

Ad ogni modo, io, *Falstaff*, esaminate tutte le note che ho in protocollo riguardo il Collegio di Palma Latisana, devo conchiudere che quelli Elettori politici, a scansare altre *corbellerie*, dovran pensarci per tempo.

I famosi nuovi documenti contro Crispi

nell'affare Herz.

Si comincia a conoscere quali siano i famosi documenti nuovi, che si dovranno pubblicare circa l'affare Herz dagli accusatori dell'onor. Crispi. Fra essi vi è una lettera di Rattazzi, ex ministro della casa reale, che al principio del ministero Crispi venne allontanato da quel posto. Rattazzi dichiara sul suo onore, affermandosi disposto a ripeterlo con giuramento dinanzi ai magistrati, avere Crispi fatto sapere che Herz era pronto a pagare 60000 lire all'Ospedale mauriziano, per ottenere l'onorificenza.

Questa lettera nulla modifica dello stato della questione. Crispi stesso ha dichiarato più volte Herz essere pronto a pagare quella somma — ed anche più — a scopo di beneficenza. Ora, è consuetudine che, quando per le qualità personali sia consentito di avere una onorificenza, colui che ne viene insignito faccia doni ad istituti a scopo benefico.

La lettera del Rattazzi, non alludendo in nessun modo a fini loschi o a vantaggi personali, si può considerare non come un elemento di attacco, ma come un elemento in difesa per Crispi.

Un altro documento rimonta nientemeno che al 1845 (!!) Si tratterebbe di un siciliano che nel 1845, dichiarava di voler dare o di aver dato a Crispi 300 ducati, per avere un posto a Napoli di vice-segretario in un Ministero. Bisogna sapere che prima del 1848 la Sicilia aveva un governo luogotenenziale, ma che tutti gli affari si trattavano a Napoli dal governo Borbonico grandemente accentratore. Esso faceva le nomine per tutto il Regno, anche per la Sicilia.

Vi erano a Napoli molti avvocati che si chiamavano ministeriali, i quali, oltre discutere le cause ai Tribunali, trattavano le pratiche nei Ministeri, presentando documenti, memorie difensionali e via dicendo. Questi avvocati avevano un compenso professionale, che corrisponderebbe all'onorario che si dà adesso agli avvocati e alle promesse in caso di vittoria in Tribunale. Parecchi che poi furono deputati al Parlamento o senatori cominciarono la carriera, facendo gli avvocati presso i Ministeri.

Anche se il documento fosse autentico, nessun dubbio potrebbe elevarsi sulla correttezza dell'atto compiuto, perchè è fatto innanzi a notaio come un atto pubblico, con tutte le formalità e garanzie degli atti leciti ed onesti. Ma v'è poi anche una dichiarazione di Crispi, che interrogato intorno a questo documento, lo disse falso.

Chi sarà il Papa futuro?

Sebbene il Papa stia perfettamente bene in salute, grazie alle saggie ed assidue cure del suo medico personale dott. Lapponi, di quando in quando sorge la discussione intorno al futuro conclave.

La recente morte del cardinale Ruffo-Scilla ha dato occasione di riparlarne in questi giorni, essendo ora dieci i cappelli cardinalizi vacanti e nella scelta dei nuovi porporati prevedendosi che eserciterà una certa influenza il pensiero del conclave, nel quale i cardinali nominati ora, possono avere importanza capitale.

Quando si tratterà di dare un successore a Leone XIII, la questione più importante da risolversi sarà, se il futuro Papa debba essere italiano o forestiero. Parecchi cardinali stranieri insisteranno perchè cessi da parte degli italiani quella specie di monopolio che essi hanno fatto del papato, al quale debbono aver diritto tutti.

Infatti da Adriano VI, che era un francese, eletto nel 1522, tutti i pontefici sono stati italiani e italiani furono tutti anche prima di Adriano VI per un periodo di circa due secoli, sicchè può quasi dirsi che da oltre 600 anni, sul trono di S. Pietro non hanno seduto stranieri.

Ora alcuni credono che per la posizione creata alla S. Sede dalla perdita del potere temporale, sia più adatto un pontefice italiano, mentre altri sostengono che un papa straniero, data appunto la nuova situazione, potrebbe più efficacemente tutelare gli interessi della chiesa e rivendicarne i diritti.

Dei candidati italiani, quello di cui si parla di più, è sempre il cardinal Monaco La Valletta, l'ascetico e solitario decoro del sacro Collegio, il cui stato di salute è andato migliorando da che ne ha intrapresa la cura il prof. Semmola. Il cardinal Monaco, buono, cortese, religiosissimo, nemico degli intrighi, se eletto significherebbe un pontificato di tranquillità e di pace a paragone di questo di Leone XIII.

Riuscendo, il cardinal Monaco La Valletta assumerebbe il nome di Pio X.

Secondo, per importanza viene fra i candidati italiani il cardinale Lucido Maria Parrocchi, vicario generale del papa a Roma. E' forse il più astuto ed ambizioso fra i principi della chiesa, certo uno dei più colti. Sorprende quando, ricevendo personaggi di nazioni diverse, lo si ode parlare in perfetto inglese agli inglesi, in tedesco ai tedeschi e in italiano, in francese o in latino agli altri.

La sua elezione sarebbe forse una sorpresa del genere dell'elezione di Sisto V.

Certo egli è uomo tale, che potrebbe condurre la chiesa tanto ad una conciliazione con l'Italia, quanto alla guerra più accanita.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 31

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignoli
(riproduzione vietata).

CAPITOLO XX.

La polizia cercò dovunque d'un marinaio appellato Dent. I *detectives* si posero in moto, sperando che in una settimana (il termine lasciato a Guglielmo innanzi la condanna) essi troverebbero il loro uomo, il quale chiarirebbe la storia fatta da Scarlett.

La cosa che sembrava dapprima sì facile, cominciò poscia a mostrarsi sotto un altro aspetto. I quartieri e le darsene furono rovistati, ma nessun individuo venne trovato che corrispondesse all'aspetto ed alle generalità di Isacco Dent. In nessun alloggio si trovò scritto quel nome, e i *policemen* finirono col concludere che a Liverpool non c'era. Le più minute informazioni vennero chieste dovunque, ma non si trovò chi potesse darne di precise. Guglielmo, nel settimo giorno della sua cattività venne informato che Dent, non era in Liverpool.

S'ingannavano. Dent non aveva mai varcato la spiaggia nativa. Egli invece non abitava sempre in un quartiere, ma girava or in questo, or in quello; e siccome vi sono ancora a Liverpool contrade in cui nessun *policeman* oserebbe avventurarvisi, così non fu difficile al nostr'uomo eludere ogni ricerca.

Granger sì che sapeva il luogo del suo nascondiglio, e gli aveva parecchie volte parlato; ma in siti dove madre Bunch non potesse più scoprirli.

— Non ho timore, io — diceva Dent.
— Nè a me nè a voi posson far nulla. Ancor oggi presenterommi alla polizia. Ma non ci vado mica per salvar Guglielmo, sapete! M'è in uggia che le guardie mi cerchino. Sì, v'andrò, ma quando Betta avrà meco fermati alcuni patti, non prima.

Rinsaldarono quindi i loro progetti, che erano quanto di più iniquo e scellerato si potesse immaginare.

Betta tornò adunque ad abitare in Sparrord Street, congedandosi con pretesti futili da madre Bunch; ma si confuse dinanzi ad Ester, che non voleva ingannare, dicendole che quella improvvisa risoluzione era cagionata da gravi motivi che non desiderava spiegare. Condusse via anche i fanciulli; rassettò nuovamente l'antica cameretta e i piccini ricominciarono quella vita che avevano lasciato alla morte della loro madre. Il padre, assorto in altre occupazioni, li lasciava fare; mentr'essi guardavano con meraviglia alla perplessità della sorella. Ella non era più la Betta d'un tempo; raramente chiedeva e si occupava di loro; non sorrideva loro quando le s'avvicinavano: non diceva più ch'eran buoni, ed evitava perfino di nomar loro la madre.

Consumava i suoi giorni lavando e sciorinando al sole la biancheria; sussultava e cangiava di colore al minimo rumore che annunziasse la venuta del padre; evitava Ester; mangiava poco o nulla; dormiva parecchio, e si gettava spesso in braccio alla disperazione, smaniando e piangendo. In un settimana, dacchè Guglielmo era in carcere, essa s'era perfino invecchiata. I bei capelli erano scarmigliati ed abbandonati, le guance avevano perduto il bel colore; l'occhio solitanto dinotava che in quella persona c'era ancora un filo di vita.

Il giorno, in cui dovea aver luogo l'ultimo giudizio di Guglielmo, la fanciulla divenne più inquieta ed insopportabile: fu per lei un giorno di atroce tortura. Granger le diede ad intendere che Dent non era a Liverpool. Ma lo troverebbe; sì, lo troverebbe di certo; e Betta che non conosceva le astuzie del padre, fu presa da immensi terrori. Non poteva star ferma; correva su e giù per la stanza come un'insensata, come una belva in un serraglio.

Il capitano ed il generale erano fuori a giocare; intanto le ore passavano e nessuno veniva a confortar l'infelice ragazza.

Finalmente, quando la sua impazienza stava per erompere, capitò Granger.

— E' fatto tutto — disse. — Sarai contenta ora: Dent è trovato.

— Sia ringraziato il Signore! — esclamò essa involontariamente; quindi inginocchiatasi dinanzi a suo padre gli prese le mani e gliele baciò.

— Oh, sentite come batte il mio cuore, padre: ero vicina ad impazzire. Da oggi in poi nessuna figlia amerà suo padre più di me. Dent domani andrà a salvar Guglielmo. Grazie, Signor Iddio Onnipotente. C'è ancora un po' di speranza in questo mondo.

— Sì — disse il vecchio, arrossendo e forzandosi a parer sincero. — Dent andrà ben volentieri al tribunale, perchè così a te piace.

— Ah, perchè piace a me, padre? — disse Betta, scoppiando in una risata convulsa. — Voi sapete il perchè, e Dent, meglio ancora. Lo chiamerò amico s'egli saprà trar d'impaccio il mio sposo.

— Sì, Betta, egli lo farà. — Granger fu scompigliato, e non osava alzar gli occhi per tema d'incontrar quelli della figlia. — Bisogna proprio dir ch'è buono, figlia mia, e ringraziarlo; ma ricordati ch'egli non farà passo alcuno per Guglielmo, se continui ad amar quest'ultimo. Ecco a qual patto egli lo trarrà dal carcere. Or che lo sai, pensaci, giacchè Dent vuol aver una risposta stassera.

Betta stette un istante perplessa, indi a fior di labbra, disse:

— Ciò che ho sempre temuto, or mi accade. Speravo che il Signore mi avesse risparmiato quest'ultimo colpo. Ma no; il calice deve esser trangugiato fino alla feccia. Oh, quanto più volentieri gli offrirei la vita mia; ed invece?...

S'alzò con impeto; si coprì il capo col vecchio scialle, e — esco — disse — Vado da Ester. Al mio ritorno v'avrete la risposta.

CAPITOLO XXI.

Camminava con furia. Ma il suo sguardo era dolce e sorridente, e il suo passo fermo e sicuro.

— Si ama in tante maniere — diceva tra sè — ed è tutto amore. C'è l'amore che dà, e l'amore che prende: *il mio è quello che dà.*

A questo pensiero la poveretta sorrise. Era più calma, ora; strinse con forza i pugni, quasi a rinsaldare nella sua mente quella nobile risoluzione che determinava il suo sacrifizio. Betta conosceva certi versetti della Bibbia. Non l'aveva mai letta, essa, perchè la forma della religione con cui l'intendeva la madre sua, le aveva rese insipide quelle pagine; ma que' versi li aveva sentiti più volte risuonar fra le pareti domestiche, ed alcuni di essi le ritornavano ora ostinati alla mente: — *Nessun amore al mondo più grande di questo: cioè, che l'amico sacrifichi la propria vita per l'amico.* Queste parole furono a Betta di sommo conforto. Realmente, ella non sapeva donde erano scaturite; ma prese la frase per sè, e pensò, che sacrifizio migliore, per salvar Guglielmo, non era di quello che darsi a Dent. Non volle ragionare se era in diritto o no di far quello che stava per fare; non sognava nemmeno, fosse possibile che Guglielmo potesse preferire la prigione al vederla sposa d'un altro; nè aveva il pensiero di attenderlo fino al suo scarceramento. Ciò che la giovane vedeva, era la contentezza di saperlo libero, giacchè i marinai devon esser liberi, liberi come l'aria che li circonda.

— Uscito, egli andrà dove gli piacerà; gusterà la brezza marina sulla tolda di una nave che lo trasporterà come sulle ali del vento. La prigione lo ucciderebbe. Dapprincipio gli dispiacerà d'aver perduto lei, Betta; ma alla fin fine, un'altra fanciulla prenderà il posto di lei, e Guglielmo sarà ancora felice.

(Continua).

Terzo candidato è il cardinale Vincenzo Vannutelli, portato dal cosidetto «partito dei giovani», che sebbene restio ad inaugurare una politica di concessioni all'Italia, non vorrebbe però proseguire nella guerra a tutta oltranza, favorirebbe l'intervento dei cattolici alle elezioni politiche e si avvicinerebbe nella politica estera alla triplice alleanza.

Il cardinale Vanutelli, se eletto, prenderebbe il nome di Clemente XV.

Al cardinale Ledochowski, di cui si parlò come di un papabile, nessuno pensa più ora, a causa dei molti nemici che si è fatti nell'esercizio del suo alto ufficio a Propaganda Fide. L'Inghilterra è già troppo potente in tutto il mondo perchè le si conceda una nuova forza, scegliendo il cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster, e il cardinale canadese è considerato esso pure come sottomesso all'influenza britannica. Pel cardinale australiano Patrizio Moran, oltre questa stessa ragione, sta il fatto che è quasi sconosciuto a Roma. Degli spagnoli, nessuno sembra adatto all'altissimo ufficio e la scelta del cardinale belga Pietro Goossens, al quale si è pure pensato, dispiacerebbe e sarebbe avversata dalla Francia, che ritiene di avere una certa superiorità sul piccolo Belgio.

Per conseguenza, non rimangono che gli Stati Uniti, dove non esistono tutti questi conflitti di interessi contrari e dove sarebbe più facile trovare l'uomo capace di intendere la nuova e grande missione civilizzatrice e pacificatrice, riserbata alla chiesa cattolica.

Il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, che si trova ora in Roma, ha già dato prova di profondità di mente, di vastità di vedute, di tatto pratico in molte importanti e delicate questioni. La sua scelta non susciterebbe gelosie europee e sarebbe certo un gran vantaggio per la chiesa cattolica, la cui influenza aumenterebbe gigantescamente nel nuovo continente, mentre non scemerebbe in Europa, dove anzi l'imparzialità con cui un pontefice americano potrebbe studiare e risolvere molte questioni, raddoppierebbe il prestigio del papato.

In conclusione — un papa americano potrebbe anche non essere un sogno!

Il testamento della Regina Vittoria.

La regina Vittoria, prima di lasciare il castello di Windsor per recarsi a Balmoral, in Iscozia, d'onde ritornerà fra poco per ricevere Nasrulla Kal, secondo figlio dell'emiro d'Afganistan, rimetterà al lord cancelliere dello Scacchiere e al conte Kimberley, segretario di Stato degli affari esteri, l'incartamento che contiene il suo testamento.

Il testamento della regina forma un grosso volume in 8.o, di 212 pagine di pergamena, ch'ella ha scritto di proprio pugno durante i lunghi riposi del suo soggiorno a Cimiez. Il volume è protetto da una rilegatura di marocchino con velluto rosso e la cifra, le armi e la corona reali. Il fermaglio, in argento, è fornito di una serratura. Una chiave sarà rimessa al cancelliere dello Scacchiere, un'altra al conte di Kimberley, una terza a lord Carrington, primo ciambellano.

I legati della regina Vittoria passano i duecento. Si sa che i castelli di Balmoral e d'Osborne non appartengono alla Corona e che la regina vi ha ammucchiato ricchezze considerevoli, specialmente i doni che le furono fatti in occasione del suo giubileo, nel 1887, e che rappresentano un valore di più di 10 milioni.

Non bisogna però arguire da questo fatto che la salute della regina Vittoria desti apprensione. S. M. gode perfetta salute. Ma dopo la morte di M.me di Roxburge, che l'ha molto addolorata, ella aveva a più riprese manifestato la preoccupazione di mettere in ordine i suoi affari.

Per chi vuol dimagrare.

Una delle prime condizioni, per dimagrare, è di rinunciare ai dolci. Tutti i pasticcini, tutti gli zuccherini, tutti i cioccolatini fanno ingrassare.

Anche il pane deve essere mangiato dalle persone grasse con parsimonia; e i legumi secchi devono essere scacciati dal pranzo delle persone grasse. Bisogna nutrirsi di carni magre, di uova, di latte, di legumi verdi, d'insalate, di funghi, di frutta. E di tutto questo bisogna mangiare molto moderatamente. Bevete poco, anche pranzando, e mettete dell'acqua nel vostro vino. Non credete che il caffè abbia la virtù di dimagrare. Il caffè, anzi, è fatto apposta per farvi ingrassare, quando lo sopportate bene.

Non è alla quantità di materie nutritive che esso contiene, che si deve questo risultato di grassezza, ma al suo principio digestivo.

Esso facilita così bene la digestione, la rende così completa, che nessuna parte nutritiva degli alimenti sfugge, sotto la sua azione, all'assimilazione. Tutto quello che può nutrire e fare ingrassare, è assorbito sotto l'influenza di quel potente stimolante. Il the ha i medesimi effetti, ma ad un grado minore.

Come devono scrivere e leggere i fanciulli.

E' un fatto ormai noto, che il numero degli individui miopi aumenta continuamente. La miopa però non è congenita, ma è una malattia acquisita. Vi sono dei fanciulli che già al decimo anno di età sono costretti a portare gli occhiali; la loro vista si indebolisce di anno in anno e l'oculista è costretto a prescrivere loro lenti sempre più forti.

Si è constatato che l'indebolimento della vista è prodotto dal lavoro di qualunque genere, fatto tenendo una cattiva posizione del corpo e con una cattiva luce. Nelle scuole dove si volle rimediare agli inconvenienti, si cerca di provvedere dando agli allievi panche adatte, e disponendo che gli scolari siedano tenendo il corpo a seconda delle norme dell'igiene.

A casa però i genitori stessi non sanno alle volte come i loro figli debbano sedere quando scrivono; essi danno loro una sedia ordinaria e permettono che il ragazzino scriva sul tavolo di famiglia; i genitori non sanno che nè il tavolo nè la sedia sono adatti, non sanno che in tal modo il ragazzino è obbligato ad una posizione incomoda. Essi si accorgono bensì che il ragazzino siede male e lo ammoniscono a sedere col corpo diritto, ma il ragazzino, appena drizzatosi sulla persona, ricade col corpo ripiegato. I genitori, inorriditi, si accorgono che il ragazzinoi giunto all'età di 12 anni, comincia a camminar curvo o di sghimbescio. Essi lo ammoniscono a camminar diritto, a non tener il corpo piegato, ma ormai il fanciullo è incapace a togliersi questi difetti perchè il suo scheletro osseo si è già curvato. Questi inconvenienti, e così la miopia, si sarebbero evitati se i genitori avessero saputo insegnare ai loro figli di sedere a dovere.

Come devono, dunque, sedere i fanciulli quando scrivono o leggono? In qual modo devono essere costruite le sedie ed i tavoli, perchè i fanciulli vi possano sedere mantenendo il capo in posizione diritta?

Prima di rispondere a queste domande, conviene anzitutto esaminare in qual modo sieno costruiti i tavoli e le sedie, sulle quali siedono ordinariamente gli adulti e di che altezza sia una solita sedia. Le sedie comuni sono di una altezza tale che l'adulto, sedutovi, arriva coi piedi a terra. Un fanciullo invece, posto a sedere su una di queste sedie, deve stare coi piedi a penzoloni. Un adulto che dovesse rimaner per qualche ora seduto coi piedi penzoloni, si troverebbe senza dubio a disagio, tanto più quindi un fanciullo, il quale poi, a dimostrare la posizione troppo incomoda, siede sull'orlo della sedia per poter arrivare a terra con le punte dei piedi. Il rimedio da porsi a questo inconveniente è semplicissimo: uno sgabello largo e di un'altezza tale, che il fanciullo, seduto in modo da occupare col corpo tutta la superficie della sedia, possa poggiarvi i piedi. Dunque uno sgabello, e largo, affinchè il fanciullo muovendosi, non lo rovesci. A seconda che il fanciullo cresce, lo sgabello deve venir abbassato.

Le sedie ordinarie sono di una larghezza tale, che gli adulti sedendovi toccano, col dorso, lo schienale. Ma se su una di queste sedie si mette a sedere un fanciullo, rimane per lo meno un palmo di distanza fra lo schienale ed il dorso. Ora tutti sanno quanto incomodo sia sedere a lungo senza poter poggiare il dorso, e tanto più incomodo riesce ai fanciulli, le cui muscolature sono deboli. Per conseguenza, oltre che allo sgabello, bisogna provvedere acciocchè la sedia sulla quale prende posto il fanciullo non sia troppo larga, perchè possa poggiare il dorso sullo schienale.

L'adulto, che si mette a tavolino per iscrivere e prender posto su di una solita sedia, tiene i gomiti appoggiati comodamente; invece il fanciullo, prendendo posto sulla medesima sedia, per appoggiare i gomiti al tavolo deve allungare le braccia, e per conseguenza si piega col corpo in avanti, appoggiandosi col petto sull'orlo del tavolo.

Anche a questo inconveniente si ripara con facilità, mettendo sul sedile un cuscino di pelle. In tal modo il fanciullo siede più alto e può appoggiare con comodità i gomiti sul tavolo.

Giova notare ancora che quasi sempre i fanciulli, quando scrivono, stanno troppo distanti dal tavolo; conviene adunque che il tavolo e la sedia, sieno alla distanza di cinque centimetri.

Osservando queste prescrizioni, il fanciullo potrà rimaner seduto a tavolino parecchie ore, senza stancarsi e senza che il suo corpo prenda una cattiva piega. In tal modo si evita che lo sviluppo fisico del fanciullo difetti, come pure che gli si indebolisca la vista.

Scrivendo o leggendo, il fanciullo sieda sempre vicino alla finestra, e di sera abbia una lampada con luce ferma. L'occhio deve distare dal libro o dal quaderno dai 30 ai 35 centimetri. Mantenendo l'occhio sempre a questa distanza dal libro, la vista nè si affatica, nè si indebolisce.

I PREDESTINATI.

(Pensieri e appunti d'un solitario).

L'amore è scienza.
BALZAC.

E' storia vecchia... ma pur troppo, storia di tutte le ore... di tutti i momenti..

L'amore è un'isola cosparsa di rose.

Chi la percorre, deve usare passo leggero e saper con grazia toccare e cogliere.

I moti bruschi, una dimenticanza, uno strappo riescono fatali.

Nessuno è da accusare; nulla si può condannare.

L'arma si rivolge verso chi l'adopra.

La causa prima del male nasce da chi non misura le conseguenze.

La predestinazione sta nella stessa legge morale.

Conoscenza di sè stessi evita la grave sciagura.

L'illudersi abbatte senza speranza di rialzarsi.

Caduti, atteggiarsi a vendicatori, si crea il ridicolo.

Umiliarsi a vittima, si fa ridere... sino alle lacrime.

La donna, oggi vittima del predestinato, domani è suo carnefice.

Spezzata la corda, la mannaia... gli getta al collo... lo scherno.

Arma sottile; non dà la morte... ma una agonia lunga ineffabile.

Ricevuta la stigma, nessuna forza la leva.

Pianti.. grida di dolore... separazione... uxoricidio... nulla giova a cancellarla.

E' fatale il suo andare, e splende sinistramente come la fiamma d'un incendio.

Non Cristi, non Cirenei, la croce si deve trascinarla in cima al calvario della vita.

Giunti lassù, grondanti sangue, cosparsi di sudore e inzaccherati di fango, rivolgiamo lo sguardo alla via lunga e dolorosa.

L'accusa cade, resta il rimpianto.

Il solo rimpianto di sè medesimi.

Un affetto non compreso, una passione mal coltivata, una stima non resa, ecco il germe della mala pianta.

Non imprecazioni... non contumelie... contro nessuno... ma la commiserazione di sè chiuda la triste odissea.

L'amore scende dal cielo e troneggia nel tempio.

L'entrarvi ed il rapirlo non è di tutti.

Gli igneranti ed i ciarlatani non osino a toccar nemmen la soglia.

Spetterebbe loro una nuda corona... di predestinati...

Far nascere una passione, nutrirla, svilupparla, ingrandirla, irritarla, soddisfarla è un poema intero.

Lo ha detto papà Balzac.

A chi ardisce ideare e dare vita a un tal poema spetta l'Olimpo.

Molti tentano l'ardua impresa.

Ai più si fiaccano le gambe.

Pochi conquistano l'eccelsa cima.

A questi il sorriso degli dei... agli altri... il beffardo sogghigno del buffone.

. . . .

N.

L'on. Ferrari migliora.

Rimini, 6. L'onor. Ferrari è migliorato. La respirazione è più calma, il polso meno frequente, la temperatura più bassa. Le condizioni generali sono discrete.

Continuano da ogni parte le manifestazioni di cordoglio e di indignazione.

L'istruttoria contro i colpevoli continua rapidamente.

Grave dissesto industriale a Collegno.

Nello studio dell'avv. Camillo Borello, in Torino, si tenne giorni sono una riunione tra i principali creditori della ditta in drapperie *Sella Giacomo* fu Gio. Domenico, di Collegno.

Si nominò una Commissione, composta delle ditte Emilio Reda, di Valle Mosso, Gavardo filatura lane, di Genova, e Fratelli Lattuada, di Milano, allo scopo di studiare la soluzione più conveniente di questo gravissimo dissesto.

Il bilancio chiude all'attivo con L. 1,200,000 — comprese parecchie centinaia di migliaia di lire di crediti, molti dei quali dubbiosi — e un passivo accertato di oltre 1,400,000.

Lo stabilimento è ipotecato dal proprietario dello stabile. Provvisoriamente continua a lavorare, ma vennero già licenziati parecchi principali impiegati e numerosi operai. La ditta *Sella* dava lavoro ad oltre 30 operai ed era una delle più importanti risorse per Collegno. Essa tentò un concordato stragiudiziale, sulle basi del 25 al 30 0|0.

Disgrazia su di una nave.

Si ha da Dartmouth, 6: Sulla nave italiana *Savoja* iersera un fuochista entrando col fanale in una carboniera causò una piccola accensione di gas. Il fuochista riportò gravi ferite, in seguito alle quali morì dopo sei ore.

Il comando superiore navale ha ordinato una inchiesta.

Cronaca Provinciale.

Da Latisana.

Cronaca teatrale. — *6 giugno.* — *(C).* — La serie di rappresentazioni che diede la compagnia melodrammatica Giustino Azzarelli, diretta dal bravissimo maestro-concertatore sig. Bronzini Tebaldo, soddisfa invero la curiosità e il desiderio del pubblico latisanese.

E' superfluo discorrere del sig. Azzarelli e della sig.ra Volturni Luisa, nostre antiche conoscenze, della di cui valentia nel canto e nell'arte drammatica fummo sempre schietti ammiratori; superfluo pure rilevare la voce bella ed armoniosa dei sig.ri Zavaschi Francesco, Piergentili Ferdinando ed Ariani Luigi. Ciò che ha rinvigorito maggiormente la compagnia che accrebbe il suo prestigio ed interessò l'uditorio, fu la presenza dei tre nuovi elementi composti dalle signorine Tamanti Cecilia e Maria e dal basso comico sig. Tavecchia Luigi, i quali meritano di calcare teatri ben maggiori del nostro, e non è arditezza il pronosticare che alle due prime (artiste geniali) da poca esordienti, sorriderà certamente un avvenire dei più lusinghieri e brillanti.

La compagnia così bene affiatata riescì completamente a corrispondere alla comune aspettazione e questo pubblico intelligente seppe rimeritare i bravi cantanti accorrendo tutte le sere in gran numero alle rappresentazioni, incoraggiando ed applaudendo.

Nell'ultima beneficiata del sig. Azzarelli gli applausi non finivano più, ed il simpatico tenore che ricevette dalla Presidenza un bellissimo regalo ed una corona d'alloro, era commosso al punto che prima di lasciare Latisana, volle venire dallo scrivente per pregarlo di rendere pubblico, col mezzo del vostro reputato Giornale, il sentimento di perenne riconoscenza e di profonda gratitudine dell'intera compagnia verso la Presidenza stessa ed il pubblico di Latisana per la benevolenza e gli onori prodigati nel corso delle rappresentazioni.

Sarebbe un mancare poi al dovere più elementare dovere di cronista se non esprimessi (e quì credo di rendermi interprete dei sentimenti dei concittadini) una franca parola di elogio alla Presidenza, poichè seppe non soltanto provvedere una compagnia di ottimi cantanti che si presentò con un scelto repertorio musicale, ma eziandio perchè ebbe il tatto e l'abilità di fare e di condurre le cose nel modo più corretto ed inappuntabile.

Ai signori Giovanni Rossetti, D.r Girolamo Giacometti e Domenico Ballarin dunque i più sinceri rallegramenti.

Da Pordenone.

Serata d'onore. — *7 giugno* — *(B)* — Imponente riuscì la serata d'onore datasi l'altra sera al Teatro Sociale dal bravo maestro signor Ettore Galeazzi. Gli vennero presentati bellissimi regali da parte della Società Filarmonica, dei bambini che cantano l'applaudita operetta e di altri. Di fiori poi ci fu una vera profusione. Venne applaudito e bissato il duettino cantato dalle signorine Dall'Ungaro Amelia e Brusadin Argentina. Sabato poi ci aspettiamo un altro teatrone, trattandosi della serata in onore dei bambini. Speriamo udire di nuovo il duettino e credo vi si aggiungerà anzi un intermezzo di Suppè.

Concerti. — Alla Birraria Solferino si produce con successo la compagnia dei Gondolieri Veneziani. La Birra Dormisch e di Gratz è trovata eccellente da tutti, per cui i buoni affari non possono mancare.

Il giuòco delle boccie. — L'intraprendente signor Mecchia diramò gli avvisi pel giuoco delle bocce con vistosi premi. Si prevede un grande concorso di gente anche dalla provincia. Speriamo di vedere degli amici di Udine, avendo essi pure la gara in agosto.

Dichiarazione.

Ringrazio quei amici cortesi che hanno fermato la loro attenzione sul mio nome proponendomi Consigliere Provinciale per il Mandamento di Cividale.

Devo però dichiarar loro, che in causa delle mie occupazioni e delle altre cariche pubbliche che copro, mi sarebbe in questo momento impossibile accettare il nuovo onorifico mandato, della cui offerta spontanea e lusinghiera serberò sempre grato ricordo.

Cividale, 6 giugno 1895.

Avv. Vittorio Nussi.

Da Gorizia.

La cresima all'istituto dei fanciulli abbandonati. Ieri verso le 8 ant., sei fanciulli ricoverati in quest'Istituto, venivano nei loro abiti festivi, accompagnati dall'illustrissimo signor podestà D.r Giovanni Venuti e dagli aggiunti municipali onorevoli signori D.r Angelo Canetti e Ruggero Kürner, nonchè dall'onorevole Salvaterra Fioravante, dal reverendo Don Giovanni Nanut direttore dell'istituto e dal signor Domenico Vittori maestro nel medesimo.

Erano stati cresimati allora allora avendo a padrini i suddetti signori, e tutti giulivi in vista s'avviarono al caffè del Teatro ove quei padrini generosamente offrivano loro il piacere di un'ottima colazione per completare la festa, più ad ognuno veniva regalato un orologio d'argento con catena e dei dolci.

L'atto, che testimonia squisitezza di cuore da parte dei *santoli*, merita di ricordato.

Aberrazione di natura? A *Farra* nacque un cavallo dalle forme di cammello (dromedario). Venne svenato.

Carbonchio. A *Sagrado* furono constatati dei casi di carbonchio fra gli animali domestici.

Da Gradisca.

Una nuova caserma. — *5 Giugno* — Mi consta che in seguito al vivo interessamento di uno dei nostri consiglieri municipali, si sta studiando alacremente il progetto per l'erezione d'una caserma militare nella nostra città.

A quanto rilevo, le pratiche sono a buon porto e godo segnalare questo fatto che, se compiuto, avrà non indifferente importanza per i nostri paesi.

Una grotta. — Nel vicino paese di Sdraussina e precisamente nei pressi della chiesetta venne scoperta una grotta, di cui però non si conosce ancora la vastità.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

GIUGNO 7 Ore 7 ant. Termometro 18.1
Min. Ap. notte 13.4 Barometro 751.
Stato atmosferico Vario
Vento NW. pressione calante
IERI: Vario Piov.
Temperatura Massima 25.8 Minima 18.2
Media 21.05 Acqua caduta m|m

Bollettino astronomico
Giugno 7

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 22	leva ore	10.39
Passa al meridiano	12.5.11	tramonta	4 25
Tramonta. . .	19.52	età . . . giorni	14

Per le feste di Agosto
il concorso regionale delle bande

Il Municipio di Udine ha indetto un concorso a premi fra le bande musicali del Friuli, del quale concorso pubblichiamo per esteso il regolamento che stabilisce le relative norme:

Art. 1. Nel giorno 25 agosto p. v. sarà tenuto in Udine un concorso delle Bande Musicali del Friuli.

Art. 2. Le Bande concorrenti dovranno trasmettere entro il 10 agosto al Municipio di Udine la indicazione del numero e del nome dei bandisti e la enumerazione degli strumenti col visto delle rispettive Autorità Comunali.

Art. 3. Le bande concorrenti saranno classificate in due categorie: alla prima categoria non potranno concorrere che le Bande composte di almeno 30 esecutori oltre la batteria; alla seconda le Bande composte di almeno 20 esecutori oltre la batteria.

Art. 4. I premi ed i compensi fissati sono i seguenti.

per la I.a categoria:
I.o premio L. 500.— e diploma
II.o premio » 200.— e diploma

per la II.a categoria:
I.o premio L. 200.— e diploma
II.o premio » 100.— e diploma

Alle Bande concorrenti di I.a categoria sarà corrisposta un'indennità di L. 75.— cadauna e di L. 50.— a quelle di II. categoria.

Art. 5. Le bande concorrenti alla I.a categoria dovranno eseguire la sinfonia della *Gazza ladra* del M.o Rossini ed un pezzo a propria scelta;

quelle della II.a categoria due pezzi a scelta loro, esclusi i ballabili ed i concerti di bravura.

Art. 6. Le gare, da tenersi in pubblico, saranno presiedute da una giuria i di cui componenti saranno nominati il giorno precedente la gara. Spetterà a questa determinare le modalità degli esperimenti. Il giudizio della giuria sarà inappellabile.

Art. 7. Il conferimento dei premi sarà fatto subito dopo l'esperimento in base alle votazioni della Giuria.

Art. 8. Nel caso che più bande conseguissero pari votazione, i premi verranno tra le suddivisi.

Art. 9. Le Bande premiate saranno tenute ad eseguire un concerto di almeno 4 numeri nelle località che saranno destinate dalla Giunta Municipale.

Art. 10. La Banda Municipale di Udine è esclusa dal concorso.

Monte di pietà di Udine

Col giorno 8 giugno corr. ore 9 si darà principio alla vendita dei pegni scaduti.

Allo scopo di agevolare al pubblico l'acquisto dei pegni stessi ed evitare agli aspiranti qualsiasi perdita di tempo, da qualche anno venne adottata l'esposizione dei pegni da vendersi che ha luogo nel medesimo locale delle vendite dalle 8 alle 9 ant.

Durante l'esposizione chiunque può faro un'offerta, non minore del 10 sul dato d'asta segnato su ciascun pegno e quest'offerta, cautata da un deposito corrispondente, dispensa dall'assistere all'asta pubblica e conferisce il diritto di ottenere il deliberamento del pegno quando però, nella prova del pubblico incanto, non venissero fatte offerte maggiori.

Consiglio comunale.

Questa sera, il consiglio terrà seduta. Il primo argomento posto all'ordine del giorno, è: partecipazione della rinuncia presentata dall'onorevole Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo.

Statistica demografica.

Nel testè passato maggio, i nati vivi nel Comune sommarono a 92: 49 maschi e 43 femmine; i nati morti, a 2, 1 per sesso; i morti a 64: 35 maschi e 49 femmine.

I matrimoni legalizzati dinanzi all'ufficiale di Stato Civile furono soltanto 8 — lo scarso numero venendo a comprovare un fatto che si crede riscontrare in moltissimi paesi dell'Europa; cioè, che in maggio, *la gente non contrae* matrimoni.

Le carni macellate, raggiunsero gli 80000 chilogrammi circa.

Indecenza levata o semplicemente «traslocata»?

I cittadini nella Parrocchia del Carmine sono lieti, e ringraziano la Giunta municipale per i provvedimenti coi quali liberò la parte *intra muros* di quella parrocchia dagli emigranti galiziani. I quali, oltrechè spesso offrire di sè spettacoio indecente — messo a raffronto con le costumanze civili del paese —, potevano apportare serie conseguenze per lo sviluppo probabile di malattie. Sperano, quei cittadini, che la Giunta persevererà nei provvedimenti presi questa volta in loro favore...

Se non che, ci dicono che altri cittadini — questi, esterni — sieno piuttosto malcontenti: parecchi del suburbio Poscolle, dove gli emigranti galliziani furono traslocati. Sappiamo che l'autorità vuole assolutamente che quei poveri emigranti si uniformino alle esigenze delle nostre leggi e dei nostri regolamenti; e così coloro che hanno l'impresa della emigrazione. E non possiamo che applaudire per questa risoluzione.

Divertimenti estivi.

Fra i *divertimenti* estivi, c'è la musica di sera; ed a renderlo più attraente: c'è un po' di baccano. Così la pensarono, almeno jersera, alcuni giovanotti, che — al tacere delle note musicali, negli intermezzi — alzavano loro voci con *Evviva* e *Abbasso* le quali davvero, non innalzano e non demoliscono nessuno, ma servono solo a dare più attraenza allo «spettacolo».

Ci si dice poi che iersera sia corso uno schiaffo. Non c'è da meravigliarsi. Sono argomenti della *nuova logica*: chi non è con noi, giù sch affi e magari legnate! Così imparerà a pensare!

Del resto... l'ordine non fu menomamente turbato. Sia ringraziato il Signore!

L'inno di Garibaldi, suonato, fu accolto da applausi calorosi.

In Tribunale.

Assoluzione. — Il calzolaio di Udine Blasetigh Giuseppe fu Angelo, era imputato di aver sottratto in più volte, del cuojo a danno del calzolajo D'Agostini Pietro, presso il quale saltuariamente lavorava.

Dalle risultanze della discussione non si raggiunsero, nel fatto attribuito al Blasetigh, gli estremi costitutivi del delitto di furto; onde fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Al banco della difesa siedeva il signor avvocato Luciano Forni.

Truffatrice condannata. — Lanzutti Maddalena detta Elena, di anni 28, nubile, ostessa, di Togliano, era imputata di truffa a danno di Adami Anna da Cividale. — Il Tribunale ritenne colpevole la Lanzutti del reato ascrittole; per cui la condannò a giorni 45 di reclusione e a L. 150 di multa, nonchè nei danni e spese.

Cattivi figli. — I coniugi di Stregna Cernetigh Valentino e Simoncigh Marianna, per maltratti a danno dei genitori, furono condannati ciascuno a mesi 10 di reclusione, e negli accessori in solido.

Per chi vuole dissetarsi con una tazza di squisita cervogia.

Nella bottiglieria Ceria & Parma, in Mercatovecchio, si vende la rinomata ed eccellente *Birra di Steinfeld* dei Fratelli Reininghaus di Graz a *centesimi 18 al bicchiere*.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 104 75.

L'amministratore della *Patria del Friuli* si raccomanda.

Soci cortesi della Provincia, siete pregati a non dimenticarvi di pagare l'abbonamento. Alcuni di Voi nulla mandò ancora pel 95. Fra tante distrazioni di lotte politiche ed amministrative, Vi siete dimenticati. Vi raccomando di mandar subito per *vaglia* o *cartolina postale*. Adesso sta per finire la stagione bacologica, e un po' di denaro girerà. Ponete l'abbonamento nel *preventivo delle passività da pagarsi col reddito delle gallette*.

L'Amministratore.

Pubblicazioni.

Il Treno della Morte ed altre Poesie di *Guido Fabiani*. — Milano, Paolo Carrara, editore. L. 1 25.

Guido Fabiani è oramai favorevolmente noto al Pubblico. Questi suoi versi che escono in elegantissima edizione, formeranno la delizia dei buongustai. L'autore non s'è dato mani e piedi a nessuna scuola poetica, nè moderna nè vecchia; quel che dentro sentì, andò con eletta forma significando, e per ciò le sue poesie hanno quei pregi di freschezza e di spontaneità di pensiero, che nessuna critica potrà negargli.

Egli ha mantenuto con questo libro la bella promessa data nel volume *Versi* nel 1890. La prima parte ha poesie di bellissima fattura; la seconda *(Poesie intime)*, basterebbe da sola a dargli un bel posto fra i migliori poeti del sentimento.

Il volume è chiuso da tre poemetti: Agatodemo, Elegie friulane, Lagrime della gleba; tutti e tre particolarmente degni di attenzione per singolari pregi di forma e di pensiero.

Su questi *Versi* del prof. Guido Fabiani, di cui più volte abbiamo dato l'annuncio, torneremo a discorrere, quando potrem sperare maggior attenzione dal Pubblico, distratto adesso dalla politica e da fatti clamorosi.

Giornale di Kneipp.

Col 1 giugno 1895 il *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del metodo di cura del celebre prelato bavarese, è entrato nel suo terzo anno di vita.

Il favore incontrato da questo periodico, durante i due primi anni, è prova indiscutibile dell'interesse che desta nel pubblico una tale pubblicazione.

Il *Giornale di Kneipp* contiene oltre ad importanti scritti del celebre parroco Kneipp, una copiosa serie di articoli sull'idroterapia di dotti medici seguaci del suo metodo di cura, casi di malattie, consigli pratici, ecc.

Il *Giornale di Kneipp* esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4 reale.

Prezzo annuo d'abbonamento antecipato: per l'Italia L. 5.—; per gli altri stati L. 6.20.

Gli abbonati al *Giornale di Kneipp* potranno avere consulti intorno a malattie speciali nel periodico stesso, o, se sia più opportuno, per lettera.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, Udine (Veneto)

Noi non possiamo che raccomandare vivamente a tutti i nostri associati ed amici questo importantissimo periodico. Entri in ogni famiglia, in ogni istituto, comunità ecc, e sarà il più fido consigliere nei frequenti bisogni della vita.

Per le feste di Verona.

che si tengono in questi giorni con grande concorso di forastieri e con l'intervento del Principe di Napoli, acclamatissimo; il manifesto uscì dal Premiato Stabilimento litografico E Passero, ed è, come tutti i lavori del gesero eseguiti in quello Stabilimento, una cosa veramente riuscita. La famosa Arena, *incendiata*.. dai fuochi artificiali; corse di fantini e di velocipedi; esercizi atletici; l'Adige, attraversato da un ponte coi suoi muraglioni, con le sue rive popolose: ecco i *quadretti* principali del Manifesto, intrecciati da una larga fascia a colori cangianti, portante la scritta *Feste inaugurali dell'Adige*, e da fiori e da foglie con ricca e libera fantasia disegnati.

Un bravo al signor Passero, che continua le belle tradizioni artistiche del suo Stabilimento.

Le intenzioni di Crispi.

L'Agenzia Libera scrive:

È insussistente che il Presidente del Consiglio abbia dichiarato che, se alla Camera ricomincieranno gli scandali, in modo da rendere impossibile alla continuazione dei lavori, egli proporrà nuovamente al Re la chiusura della Sessione.

Invece, gli stessi amici dell'on Crispi assicurano che egli si dimetterebbe e dirigerebbe al Re come proprio successore l'on. Sonnino.

Però l'on. Crispi è risoluto a resistere a qualsiasi violenza, non intendendo cedere che dinanzi ad un eventuale voto di sfiducia.

Un dispaccio di Martinez Campos segnala un viva agitazione in varie provincie di Cuba, e chiede rinforzi. Il governo spagnuolo invierà dieci battaglioni.

Che questa benedetta rivoluzione cubana, che sembrava doversi soffocare da Martinez Campos, è più minacciosa che mai.

L'Africa attraversata dalla ferrovia.

Si parla della costituzione di una grande società di capitalisti francesi, belghi ed inglesi, che avrebbe per iscopo di costruire una linea ferroviaria attraversante l'Africa in tutta la sua larghezza, in modo da mettere in comunicazione tra loro l'Oceano Atlantico coll'Oceano Indiano e col Mar Rosso.

Onorificenze a ufficiali francesi.

Il Re ha accordato al tenente generale Peting De Vaulgreuant, capo della missione militare francese che si recò a Magenta per l'inaugurazione del monumento a Mac Mahon, la gran croce mauriziana. Ha insignito della croce di cavaliere dell'ordine anzidetto i capitani Perron, De Mondesir, De Mac Mahon e De Vaulgrenant figlio del generale.

Le intenzioni del gruppo socialista.

Si annunzia che il gruppo socialista presenterà alla Camera una mozione invitante la Camera stessa ad abrogare la recente legge di P. S. per il domicilio coatto.

Lo stesso gruppo si propone di presentare diversi progetti d'indole sociale.

Un bevitore d'acqua.

In una taverna di Vienna, due brigate scommisero fra loro un ettolitro di birra sulla riuscita o non riuscita dell'esperimento d'un tale che promet teva di bere 10 litri d'acqua. Egli li bevette infatti; ma benchè quasi un litro gli fosse letteralmente uscito dalla bocca, questo eccesso di cura Kneipp produsse su di lui un'impressione tremenda

Fu portato a casa come morto; ma in un giorno si rimise in piedi e per la prossima domenica potrà intervenire alla solenne consumazione dell'ettolitro scommesso.

Le elezioni di ballottaggio.

Oltre la metà delle elezioni di ballottaggio sono contestate.

Si prevede che parecchie dovranno essere annullate.

Il caldo a Londra.

Non solo da Nuova Yorck giungono notizie di caldi eccezionali ma da Londra altresì scrivono che da moltissimi anni non si ha avuto colà e nelle vicine contee un mese di maggio accompagnato da calori tanto eccessivi.

Il termometro salì a 82 2 gradi Fahrenheit all'ombra, cosa non notata a Londra da 27 anni a questa parte durante il maggio. Un vento molesto rende il caldo ancora più molesto ed uggioso.

E aggiungono più tardi: Malgrado i violenti acquazzoni, la temperatura si mantiene sempre elevatissima.

Notizie telegrafiche.

ANCORA IL TERREMOTO

Enorme panico a Firenze.

Firenze, 6. Stanotte alle 1.36 si sentì una forte scossa di terremoto ondulatorio, durata due secondi. Gran parte della popolazione, allarmata, è fuggita sulle vie, dove passò il resto della notte.

La scossa non ha prodotto nessun danno in città. Ebbe la massima violenza a Pontassieve, Rignano e San Casciano, ove le popolazioni fuggirono spaventate. Con minore intensità si è avvertita in luoghi precedentemente danneggiati.

Dappertutto il panico fu immenso. Al matt no lo spirito pubblico cominciò a rassicurarsi.

Durante il giorno di oggi si ripeterono le scosse, inavvertibili alle persone.

Alcune case che minacciano furono sgombrate degli inquilini e puntellate dai pompieri.

Graz, 6. Nel pomeriggio di ieri, due scosse di terremoto sussultorio abbastanza forti, accompagnate da rombi, furono sentite a Leoben a Eisenerz.

Firenze, 6. Gravi danni sono verificati all'Impruneta, dove la scossa del mese scorso aveva costituite in pericolo la maggior parte delle abitazioni.

La scossa di questa mattina è stata breve, ma violentissima. Sono rovinate alcune stanze. Una casa è in rovina nella località detta Ravanella. Sono cadute, o minacciano, altre case alle Caselle e alla Marsiliana.

E' franata la fornace di terre cotte del Ricceri.

In quasi tutte le abitazioni si sono aperti larghi cretti.

Si ignorano se siano avvenute disgrazie: ma si spera di no.

Vi è solo un contuso, un meccanico che dormiva all'albergo Alfani.

Inondazioni disastrose.

Stoccarda, 6. L'Eybach è straripato la scorsa notte, a Bolingen, in seguito a pioggie torrenziali. Le acque abbatterono case e ponti. Nelle città di Bolingen vi furono dieci annegati; molte altre persone scomparvero.

A Frömmen, si deplorarono sette annegati; altre nove persone scomparse.

Ad Hagen, quindici annegati.

Il fatto è assolutamente eccezionale, e devuto alle condizioni climatiche attuali del Würtenberg.

Il deputato Ferrari peggiorò.

Rimini, 7. Iersera, nello stato dell'on. Ferrari si notò un lieve peggioramento.

Stanotte egli dormì due ore.

Stamane, la temperatura era di 39 gradi, il polso 104 battute al secondo, irregolare.

Le forze però si mantengono buone.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI, Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersosto Street.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

La FARINA LATTEA NESTLÉ contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La FARINA LATTEA NESTLÉ è di facilissima digestione.
La FARINA LATTEA NESTLÉ evita i vomiti e la diarrea.
La FARINA LATTEA NESTLÉ facilita lo slattamento e la dentizione.
La FARINA LATTEA NESTLÉ vien presa con piacere dai bambini.
La FARINA LATTEA NESTLÉ è di preparazione facile e rapida.
La FARINA LATTEA NESTLÉ rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

VERMOUTH alla NOCE VOMICA

Specialità ZARRI — Bologna

Rimedio supremo per le malattie dello stomaco

Vendesi dai primari farmacisti, droghieri, liquoristi e caffè. Le attestazioni di celebri professori sono garanzia della sua efficacia.

Vendesi pure l'Elixir di Noce Vomica e le Pastiglie di Terra Catecù.

Onorevole Sig. **Raimondo Zarri**

Sono lieto di significarle che il suo Vermouth alla Noce Vomica è un buonissimo preparato, che merita un largo uso come stomatico e tonico.

Con distinta stima

Dev. Prof. **Pietro Albertoni.**

Qui ebbi più volte occasione di ordinare del suo **Vermouth alla Noce Vomica** e del suo **Elixir**, e con risultati eccellenti. Ciò le dico a sua soddisfazione.

Dott. **Saglione** *Comm.* **Carlo**
Medico di S. M. il Re d'Italia.

Casa di prodotti Chimici e farmaceutici
R. Damiani - Venezia

Concessionario per la vendita all' ingrosso per tutte le provincie Venete e di Mantova

Vendesi in Udine alla farmacia Comessatti Giacomo.

Medaglie d'argento e bronzo alle Esposizioni di Medicina ed Igiene Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.
POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate
Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO
all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. A. professore DI GIOVANNI, il dott. N. prof. D'ANCONA, il dott. G. prof. GALLI, il dott. R. prof. MASSALONGO, il dott. R. prof. CARESI, il dott. G. prof. MAROCCO, il dott. C. prof. PORTA, il dott. G. prof. DALLE ORE, il dott. C. cav. GURCI il dott. BOVIO, LODOVICO, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia, *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco, Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?!

L'acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Situazione al 31 dicembre 1894

LA FONDIARIA (Incendio)		LA FONDIARIA (Vita)	
Capit. sociale, interam. vers.	L. 8,000,000.—	Cap. soc., di cui metà vers.	» 25.000,000.—
Riserve diverse	» 1,742,748.38	Riserve diverse e conti degli Associati	» 14,972,839.72
Cauz. degli Amministratori e Direttore	» 952,500.—	Cauz. degli Amm. e Direttore	» 1,056,250.—
Cauz. Prestata al R. Governo	» 89.542.—	Cauz. favore Assicur. presso il R. Governo	» 4,893,619.25
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 4,336,862,44	Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 13,533,195,57
Mutui garantiti da ipoteche	» 1,708,002.37	Mutui garantiti da ipoteche	» 2,441,730.63
Valori in rendita italiana e Titoli di Stato	» 3,957,273,—	Val. in Ren. It. e Tit. di Stato	» 10,310,736.84
Premi in portafoglio	» 14,489,561.55	Prestiti agli Assicurati	» 1,367,995,46

Indenizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Ass curazioni speciali Militari

per gli ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza, senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assic., sino al 31 dicembre 1893 — *L. 28 miliardi*
Indennizzi pagati idem. — *» 20 milioni.*

Capitali in caso di morte, ed in caso di vita Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decedibile ed incontestabile

Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su polizze.

Partecipazione *80 0/0 degli utili agli assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.*

« Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno »

Tariffe e Prospetti **gratis** *su semplice richiesta.*

Rappresentante in Udine: **GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO** *Piazza S. Giacomo N. 4*

CALCE VIVA IN ZOLLE

(Calce Grassa)

L' **Azienda di VITTORIO** della **Società Italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche** (Sede in Bergamo) si pregia d'avvisare che fabbrica anche Calce viva in zolle (Calce grassa) prodotto di cave di monte, e che può fornire detta Calce — garantita di qualità ottima e di perfetta cottura — a prezzi variabili da L. **2.20** a **2.40** per quintale, franca sul vagone alle stazioni delle Provincie di Treviso, Udine e Venezia a vagone completo.

Avverte inoltre che per ottenere un metro cubo di calce spenta, bastano circa Kg. 440 di calce viva.

Per informazioni e commissioni rivolgersi al Signor PIETRO BARNABA in **UDINE**

Via Aquileja N. 4

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, *Istituti, Collegi, Alberghi ecc.* Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico - farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

RINOMATE

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1896, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33		Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster » »	» 6 » 28		Sacchetti alpagas	» 5 » 12
Abiti d'estate	» 12 » 35		Impermeabili	» 25 » 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco